

PRIMO PIANO

Disidratati e al caldo torrido, rifugiati soccorsi dai poliziotti: fra loro un neonato di due mesi

Le due coppie di giovani afgani, con quattro bambini al seguito, rifocillate dal caldo torrido al Ministero dell'Interno. Erano provenienti da San Giorgio a Cremano

30.07.2015 - Un altro pomeriggio con temperature torride nella Capitale. Due coppie di cittadini afgani con 4 bambini al seguito, provenienti da San Giorgio a Cremano, tutti al di sotto dei tre anni, si sono presentate al Ministero dell'Interno per la trattazione della loro pratica inerente lo status di "rifugiati politici". Tempestivo l'intervento degli agenti della Polizia di Stato che, viste le condizioni delle due famiglie, si sono subito adoperati per prestare loro soccorso. Sia gli adulti che i bambini, tra cui un neonato di appena 2 mesi, sono risultati essere in grave difficoltà a causa delle alte temperature. Viste le condizioni in cui versavano, gli agenti del Commissariato Viminale, diretto dal dottor Antonio Pignataro, si sono immediatamente prodigati per farli rifocillare con acqua e cibo. Per permettere anche al piccolino di bere acqua, i poliziotti non hanno esitato ad acquistare un biberon nella vicina farmacia. Una volta accertato che tutti stessero bene, gli agenti hanno chiesto quali fossero le motivazioni che avevano spinto le due famiglie fino al Ministero dell'Interno e gli stessi hanno dichiarato che nel loro Paese avevano svolto per anni il ruolo di interpreti per gli uomini dell'Esercito Italiano e successivamente, avevano iniziato a subire vessazioni e minacce da parte dei loro stessi connazionali per cui erano stati costretti, con le rispettive famiglie ad abbandonare il loro Paese e chiedere Asilo Politico in Italia. Giunti nel nostro Paese erano state assegnate alla residenza di San Giorgio a Cremano dove, avrebbero diviso un piccolo appartamento con altre famiglie, a loro dire in condizioni sfavorevoli rispetto alle promesse ricevute al loro ingresso in Italia. Dopo aver contattato l'Arca di Napoli e trovato un accordo, le due famiglie sono rientrate nella struttura.

Fonte della notizia: romatoday.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Contromano in tangenziale, il papà di Livia: "Basta coi silenzi. Nello adesso racconti la verità"

Appello del padre al fidanzato della figlia: "Deve dirci perché". La madre del dj manda un sms ma non incontra la famiglia

di Cristina Zagaria

"Nello ora deve parlare. Non importa quello che è successo in quei maledetti cinque chilometri contro mano. A questo punto, non importa più. Importa solo la verità". Gianfranco Barbato è il papà di Livia, la ragazza 22 enne morta sabato mattina all'alba in tangenziale. E si rivolge al fidanzato di sua figlia, Nello Mormile, 29 anni, ricoverato in ospedale e piantonato con l'accusa di duplice omicidio volontario per aver invertito il senso di marcia in tangenziale, uccidendo Livia e un uomo che andava al lavoro. Ieri è stata una giornata lunga per la famiglia Barbato, cominciata al mattino con l'addio a Livia nella chiesa Santa Maria Solitaria e dei santi Antonio e Isidoro, in via Diocleziano, a Fuorigrotta. Gianfranco è sereno, come Angela la mamma che in chiesa abbraccia tutte le amiche di sua figlia: "Non sono sola, ora diventerete tutte mie figlie". E le ragazze per ricordare Livia hanno tutte legato i capelli in una treccia, proprio come lei. Angela a tutte accarezza i capelli: "I vostri abbracci sono gli abbracci di Livia". Sul feretro bianco un pupazzo di Hello Kitty, con tutte le frasi dei suoi amici più cari. In chiesa e fuori sono tanti gli amici e i parenti che stringono la famiglia in un applauso lungo quanto un abbraccio. La cerimonia è semplice. I genitori sono vestiti di blu e non di nero. E Angela, sempre con la forza del sorriso, dice a tutti: "Non dobbiamo piangere. Dobbiamo essere sereni perché Livia era sempre serena, allegra, non le piacerebbero le nostre lacrime". Dall'altare don Achille Cataffo chiede ai giovani: "Non fatevi ingannare dal mondo" e poi parla di "gioia" e non chiede perché: "La vita non ha senso, figuriamoci la morte". Un'omelia di grande forza e pace. Gianfranco Barbato, però, a fine giornata, a cinque giorni dall'incidente, sceglie di rompere il silenzio e si rivolge al fidanzato di Livia, che sabato notte era alla guida dell'auto che ha percorso contromano la tangenziale andandosi a schiantare e uccidendo la ragazza e Aniello

Miranda, che stava andando al lavoro. "Nello, se sei il ragazzo che conosco io, quello che è venuto a casa mia e che voleva bene a Livia, ora devi parlare. Non puoi nasconderti dietro i "non ricordo", non puoi far parlare gli avvocati. Non è giusto per Livia, per te, per tutti". La famiglia di Livia "non odia" Nello e lo "perdona" con sincerità. "Ma è un perdono intimo, cristiano- spiega Gianfranco - C'è tutta la compassione umana verso di lui e per la sua famiglia, che in questi due anni abbiamo imparato a conoscere. Ma c'è una differenza tra Livia e Nello e io voglio, ho bisogno, ho fame e sete di verità. Mia moglie ha bisogno di verità". Gianfranco fa una pausa, dosa parole e sentimenti. "Credo che la giustizia debba compiere il suo corso- riprende - per mia figlia e per l'uomo morto insieme a lei, il padre che ha lasciato la sua famiglia e a cui continuo a pensare. La comprensione passa attraverso la verità". Il padre di Livia non crede "nel gesto di follia". "Nello non era un folle", dice . "Il silenzio di Nello fa male a tutte le famiglie - dice - a noi, alla famiglia di Miranda, a lui stesso e a sua madre. Capisco che in un primo momento era sconvolto e non riusciva a ricostruire quello che è successo in quell'auto, ma ora deve raccogliere tutto il coraggio che ha e raccontare cosa è successo". Le famiglie dei due ragazzi dopo l'incidente si sono sentite. "Abbiamo parlato con Rita, la mamma di Nello, subito, quando ancora non era chiara la dinamica - racconta Gianfranco -Poi abbiamo visto il video" e Nello ha scelto di non parlare con gli inquirenti. "Rita, la mamma di Nello ci ha chiesto di partecipare al funerale - spiega il papà di Livia - Ma mia moglie le ha detto non era il caso e lei ha capito. Non c'è astio, non era semplicemente il caso". Gianfranco parla piano, con voce calma e, proprio come Angela, sorride. "Sì, sorrido perché penso continuamente a Livia, a come scherziamo- racconta- Lei ha un tatuaggio sul braccio e io ogni tanto la prendo in giro. "Ehi, hai una macchia sul braccio" e lei ride. Uso il presente, lo so ... c'era una grandissima complicità". Per spiegare il sorriso dei genitori di Livia don Achille dice: "Hanno una grande forza e una serenità nel cuore". Nelle parole di Gianfranco Barbato c'è il dolore, c'è la rabbia, c'è l'impotenza, c'è la voglia di capire, ma c'è anche l'amore per una figlia "che amavano e che li amava e che dietro l'obiettivo della sua macchina fotografica cercava la bellezza della vita", come dice don Achille.

Fonte della notizia: napoli.repubblica.it

Investì e uccise un uomo, scarcerato

Via Solferino, dopo l'incidente il 21enne era fuggito in Egitto. Ha già scontato un mese in cella

PAVIA 29.07.2015 - E' tornato in libertà, dopo aver scontato un mese in cella, Edris Shehata Roshdy Attia, il 21enne di origine egiziana arrestato per avere travolto e ucciso in via Solferino, lo scorso 16 marzo, Rocco Di Nicola, 40 anni. E' accusato di omicidio colposo, omissione di soccorso e fuga perché dopo la tragedia era rientrato nel suo Paese, l'Egitto. Ora è sottoposto all'obbligo di dimora a Carugate, a casa di connazionali, con il permesso di recarsi al lavoro in una pizzeria. Ieri il Tribunale del Riesame di Milano ha accolto la richiesta di scarcerazione presentata dal suo difensore, l'avvocato Alessandro Arrigo, che aveva fatto leva sull'impossibilità di inquinare le prove e di fuggire di nuovo. Ma soprattutto sulla giovane età di Edris Attia che fino al momento del tragico incidente era incensurato. Arrivato in Italia ancora minorenne, a Pavia era stato preso in carico dai servizi sociali del Comune ed era stato accolto nel dormitorio di via Lunga, poi era stato studente dell'Ipsia. Una vita ordinaria fino a quel drammatico 16 marzo. Rocco Di Nicola, la vittima, stava attraversando la strada, in via Solferino, per raggiungere la fermata del bus sul marciapiede opposto, dopo essere uscito dalla comunità Villa Maura. E' stato falciato dall'auto condotta dal giovane, poi fuggito. Di Nicola è morto in ospedale poche ore dopo l'incidente. «Guidavo io, lo ammetto - ha confessato in seguito al magistrato Edris Attia - . Ho suonato il clacson, ma lui non si è spostato e non ho fatto in tempo a frenare. Sono scappato, ero spaventato». Alcuni giorni dopo l'investimento era partito, aveva raggiunto i genitori in Egitto. Per poi rientrare in Italia circa un mese fa, quando è stato intercettato dai vigili, incaricati dell'indagine dal sostituto procuratore Roberto Valli, e arrestato.

Fonte della notizia: laprovinciapavese.gelocal.it

SCRIVONO DI NOI

Documenti falsi per stranieri in cambio di soldi: 9 arresti

Un'organizzazione a delinquere dedita alla falsificazione di documenti per il rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno, in cambio di denaro, è stata scoperta a seguito di indagini nelle province di Novara, Pavia, Genova, Alessandria e Bolzano. Arrestati due stranieri e sette italiani.

30.07.2015 - Falsificavano documenti per il rinnovo di permessi di soggiorno e sono stati arrestati. La polizia di Stato di Vercelli ha eseguito 9 misure cautelari nei confronti di altrettante persone responsabili di due associazioni per delinquere finalizzate al compimento di furti e di falsificazioni documentali, volte all'ottenimento e al rinnovo del permesso di soggiorno. Le indagini hanno preso avvio dal dicembre 2014, a seguito dell'esibizione di documenti falsi, presentati all'ufficio immigrazione della questura vercellese e finalizzati all'ottenimento o rinnovo di permessi di soggiorno. Ne è nata una attività investigativa della polizia che ha permesso di individuare un gruppo di 4 persone, italiani e stranieri, dediti alla falsificazione di documenti in cambio di denaro o altre utilità. Tali documentazioni, che hanno reso possibile la regolarizzazione di almeno una ventina di immigrati, tutti denunciati per averne usufruito, sono state presentate anche a Novara, Pavia, Genova, Alessandria e Bolzano. Eseguite 3 misure cautelari degli arresti domiciliari e sequestrati numerosi computer e stampanti per falsificazione di patenti e carte d'identità. Grazie a questa attività di indagine è stato individuato un trentaquattrenne italiano che partecipava, con altri 7 italiani e 2 stranieri, anche alla pianificazione ed esecuzione di numerosi furti all'interno di una nota azienda di logistica del vercellese.

Fonte della notizia: corrierequotidiano.it

A fari spenti contromano, arrestati i ladri di ponteggi

Sono accusati di essere tre membri della banda di "operai" specializzati nel furto di ponteggi e metalli

di Carlotta Rocci

30.07.2015 - Viaggiavano a fari spenti e in contromano quando sono stati fermati dai carabinieri della compagnia di Pinerolo vicino al campo nomadi di Cumiana. Sono Pedrag Djordjevic, 52 anni, di Torino, Rocki Dordevic, 27 anni di Torino e Gianni Radulovic, 18 anni, di Piosasco. Sono accusati di essere tre membri della banda di "operai" specializzati nel furto di ponteggi e metalli. Nel furgone su cui stavano scappando i carabinieri hanno trovato i pezzi di un ponteggio da 15 mila euro. Altri quattro nomadi sono ricercati. La banda è ritenuta responsabile di decine di furti. I carabinieri li hanno fermati dopo un inseguimento in via Pinerolo dove la banda stava fuggendo in contromano e con i fari spenti. La polizia invece ha denunciato quattro moldavi sopresi dalle volanti e dagli agenti del commissariato Madonna di Campagna mentre stavano cercando di rubare un ponteggio in via Industria a Torino. I quattro avevano già nascosto in un cortile sette tubi di cinque metri.

Fonte della notizia: torino.repubblica.it

Acquista Iphone con documenti falsi: nei guai un 42enne

Il raggio "smascherato" dagli agenti di polizia

SALERNO 30.07.2015 - Acquista un cellulare e una sim in un centro commerciale di Salerno con documenti falsi: finisce nei guai un 42enne originario di Roma. L'operazione è stata condotta nella mattinata dagli agenti della sezione anticrimine del commissariato di polizia di Salerno, agli ordini del primo dirigente Luciana Palmieri. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, è stato denunciato per i reati di truffa, sostituzione di persona, uso di documenti falsi e ricettazione. L'indagine è stata avviata in seguito a una denuncia presentata, presso il commissariato di polizia di San Ferdinando di Napoli, da una cittadina del posto che lamentava la ricezione di alcune fatture di un gestore telefonico che sollecitava il pagamento del traffico telefonico e di uno smartphone di ultima generazione. La donna, in particolare, ha denunciato che nel visionare l'estratto conto bancario aveva notato l'addebito di un pagamento a favore del gestore 3 e dopo aver contattato i responsabili della compagnia telefonica, era stata

informata dell'esistenza di un contratto a lei intestato. L'operazione era stata effettuata in modo fraudolento, presso un noto centro commerciale di Salerno e prevedeva l'acquisto di una sim e di un apparecchio cellulare Iphone 6, mediante l'esibizione di un documento intestato alla donna, ma risultato falso. Le successive indagini effettuate dalla polizia hanno consentito di smascherare il raggio. In particolare, dopo aver acquisito i tabulati, è stato possibile appurare che il codice Imei monitorato dal 12 dicembre 2014 al 22 maggio 2015 era intestato alla persona denunciata.

Fonte della notizia: ottopagine.it

Sovraccarico di rifiuti edili a bordo di furgone sottoposto a fermo: denunciato L'extracomunitario si trovava al volante di un Ford Transit 35 carico di rifiuti edili non bonificati. Oltre ad essere in sovraccarico col peso, era privo di formulario di identificazione dei rifiuti

30.07.2015 - Trasportava macerie edile oltre il limite di peso consentito a bordo di un furgone sottoposto a fermo amministrativo. Un 30enne di nazionalità albanese, residente a Forlì, è stato denunciato a piede libero perchè non iscritto all'albo dei gestori dei rifiuti. Il controllo è stato effettuato giovedì mattina dagli agenti della Polizia Stradale di Forlì, distaccamento di Rocca San Casciano. L'extracomunitario si trovava al volante di un Ford Transit 35 carico di rifiuti edili non bonificati. Oltre ad essere in sovraccarico col peso, era privo di formulario di identificazione dei rifiuti. Inoltre il mezzo non poteva circolare in quanto era sottoposto a fermo amministrativo. Il conducente è stato sanzionato di circa 4mila euro. Oltre alla denuncia, gli agenti hanno sottoposto il mezzo a fermo per un anno.

Fonte della notizia: forlityday.it

Santarcangelo, al controllo stradale nell' auto spuntano borse e scarpe contraffatte

SANTARCANGELO DI ROMAGNA 29.07.2015 - Un ingente quantitativo di merce contraffatta è stato sequestrato dagli agenti del Corpo intercomunale della Polizia municipale durante un pattugliamento stradale a Santarcangelo. Nel corso di un controllo di Polizia stradale eseguito qualche giorno fa lungo via Tosi, mirato a contrastare il fenomeno dell'eccesso di velocità causa di recenti incidenti stradali, gli agenti del comando di via Andrea Costa hanno infatti fermato un'autovettura il cui baule, in seguito a un'ispezione, risultava pieno di borse, portafogli e scarpe contraffatti che riportavano griffe d'alta moda. Le due persone di origine straniera a bordo dell'autovettura, entrambe regolari nel territorio italiano, sono state denunciate per i reati di possesso di merce riportante marchi mendaci e ricettazione, mentre la merce consistente in circa 50 pezzi è stata immediatamente posta sotto sequestro. Nel corso del pattugliamento gli agenti della Pm hanno inoltre ritirato due patenti di guida per sorpasso vietato all'altezza di un incrocio, mentre tre conducenti sono stati sanzionati aver superato i limiti di velocità fra i 10 e i 40 chilometri orari.

Fonte della notizia: altarimini.it

SALVATAGGI

Napoli, bimbo eritreo ritrova la mamma grazie all'aiuto dei Vigili urbani

30.07.2015 - Un bimbo eritreo che aveva perso la madre e la sorellina durante le operazioni di sbarco in Italia ha ritrovato le sue congiunte grazie agli agenti dell'Unità Operativa Tutela Emergenze Sociali e Minori della Polizia municipale che hanno operato insieme ai mediatori culturali ed ai Servizi Sociali del Comune di Napoli. Il bambino di circa 4 anni dopo essere stato accompagnato presso l'Ospedale Santobono per le visite di rito, ha trovato accoglienza presso una casa famiglia fino a quando la madre, che nel frattempo aveva presentato denuncia di smarrimento del piccolo alle forze dell'ordine ed ai mediatori culturali di Vibo Valentia è arrivata negli uffici della Polizia Municipale Tutela Emergenza sociale e Minori. Sono state immediatamente attivate le procedure atte alla sua identificazione al fine di consentire ai Servizi Sociali di poter riaffidare alla madre il proprio bambino. Un bimbo eritreo che aveva

perso la madre e la sorellina durante le operazioni di sbarco in Italia ha ritrovato le sue congiunte grazie agli agenti dell'Unità Operativa Tutela Emergenze Sociali e Minori della Polizia municipale che hanno operato insieme ai mediatori culturali ed ai Servizi Sociali del Comune di Napoli. Il bambino di circa 4 anni dopo essere stato accompagnato presso l'Ospedale Santobono per le visite di rito, ha trovato accoglienza presso una casa famiglia fino a quando la madre, che nel frattempo aveva presentato denuncia di smarrimento del piccolo alle forze dell'ordine ed ai mediatori culturali di Vibo Valentia è arrivata negli uffici della Polizia Municipale Tutela Emergenza sociale e Minori. Sono state immediatamente attivate le procedure atte alla sua identificazione al fine di consentire ai Servizi Sociali di poter riaffidare alla madre il proprio bambino.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Sette cuccioli salvati dai poliziotti nel messinese

Gli agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Capo d'Orlando (ME) hanno salvato sette cuccioli abbandonati a morte certa dentro un cassonetto dei rifiuti

30.07.2015 - Sette cuccioli di cane sono stati recuperati dagli agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Capo d'Orlando. Erano stati gettati via in un cassonetto della differenziata in via Consolare Antica, chiusi all'interno di un sacchetto di plastica. Sono stati i guaiti dei cuccioli ad attirare l'attenzione di un cittadino che ha chiesto aiuto alla Polizia. La cucciolata è stata salvata ed affidata ad una signora che li ha tenuti per la notte. Stamani i cuccioli saranno affidati ai competenti uffici comunali in attesa di essere adottati.

Fonte della notizia: strettoweb.com

Polstrada recupera farmaci salvavita rubati a turisti Usa

Il controllo al casello di Ferrara Sud dell'A13 ha indotto i ladri a disfarsi del bottino. I ringraziamenti dei derubati



FERRARA 29.07.2015 - Nelle primo pomeriggio odierno, due auto di una comitiva di turisti americani sono state forzate e derubate dall'area di servizio Bentivoglio Est dell'autostrada A/13. I malviventi sono riusciti a portar via da una delle due auto due grosse borse contenenti i passaporti dei turisti, medicinali salvavita non commercializzati in Italia, valuta straniera in contante ed alcuni apparecchi elettronici tra cui un Ipad, alcuni telefoni cellulari di ingente valore. Immediatamente allertate dalla Centrale Operativa di Casalecchio di Reno, le pattuglie della Polizia Stradale di Altedo, hanno istituito posti di controlli ai caselli di Ferrara. Dopo poche decine di minuti la mossa dava i suoi frutti, in quanto presso lo svincolo d'uscita del casello di Ferrara Sud è stata trovata la maggior parte della refurtiva di cui i ladri di erano disfatti, evidentemente per timore d'incappare nei controlli. I cittadini Usa sono subito tornati in possesso della maggior parte dei propri averi e di tutti i medicinali senza i quali si sarebbero esposti a grave rischio per la vita, mentre ancora si trovano presso la caserma della Polstrada per sporgere denuncia, e si sono pure complimentati per l'efficienza dimostrata dalle nostre forze dell'ordine.

Fonte della notizia: lanuovaferrara.gelocal.it

NO COMMENT...

Ucciso da Cc, ipotesi omicidio colposo

Fascicolo Procura Rovigo, tragedia durante esecuzione Tso

PADOVA, 30 LUG - La Procura di Rovigo ha aperto un fascicolo che vede iscritto con l'accusa di omicidio colposo il maresciallo dei carabinieri che ieri ha sparato, uccidendo, un 30enne della bassa padovana che aveva dato in escandescenza, rifiutando un Tso. Il maresciallo aveva impugnato l'arma dopo che il 30enne, fuggito nei campi, aveva aggredito un carabiniere colpendolo più volte alla testa con un corpo contundente. I militari erano intervenuti a causa di una violenta lite in famiglia.

Fonte della notizia: ansa.it

Morì dopo botte, Pm chiede condanna Cc

Accusato di omicidio preterintenzionale di tunisino 30enne

BOLOGNA, 30 LUG - Cinque anni e 4 mesi. E' la richiesta di condanna formulata dal Pm Beatrice Ronchi nel processo in abbreviato che vede imputato a Bologna per omicidio preterintenzionale un carabiniere di 35 anni. Secondo le indagini il militare provocò la morte di un tunisino 30enne deceduto il 17 agosto 2012, dopo oltre un anno di coma. La notte tra il 21 e il 22 giugno 2011 il tunisino era caduto, picchiando la testa, dopo una scazzottata fuori da un pub in via delle Moline, zona universitaria.

Fonte della notizia: ansa.it

PIRATERIA STRADALE

Invade la corsia opposta e si schianta contro l'auto guidata da un 23enne

30.07.2015 - Brutto incidente questa mattina alle 11 circa su via Scipione Borghese. Un uomo di 50 anni alla guida di una Renault Megane ha perso il controllo dell'auto e ha invaso la corsia opposta, all'altezza della Cantina Bacco, in direzione Nettuno, prendendo in pieno un'Audi che veniva nella direzione opposta, guidata da un 23enne. Ad avere la peggio il giovanissimo, che ha avuto un colpo fortissimo agli arti inferiori e all'addome (probabile la rottura di femore e ginocchio) nonostante l'esplosione dell'air bag. Il giovanissimo è stato immediatamente soccorso dal personale del 118 e portato d'urgenza al Pronto soccorso dell'Ospedale Riuniti di Anzio e Nettuno. Decisamente meno gravi le condizioni dell'altro uomo, che subito dopo lo scontro si è allontanato dal luogo dell'incidente facendo perdere le sue tracce. Sul posto i vigili di Nettuno che hanno chiuso la strada alla rotonda di via della Seccia e all'incrocio con via Capitan Canducci, impedendo il passaggio alle auto per consentire i rilievi e la rimozione delle due vetture. La polizia municipale ha potuto accertare che l'auto del 50enne (che secondo le prime indiscrezioni aveva staccato dal turno di lavoro alla Ipi e ha avuto un colpo di sonno) era priva di documenti e assicurazione. Il 50enne sarà denunciato per omissione di soccorso.

Fonte della notizia: ilcaffe.tv

Terracina, denunciato un giovane per omissione di soccorso

29.07.2015 - Il 28 luglio, in Terracina, i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della locale Compagnia, al termine di attività investigativa, hanno identificato e deferito, in stato di libertà, per il reato di "fuga con omissione di soccorso" un 18enne del luogo. Il giovane, la notte del 27 luglio, in Terracina, alla guida della propria autovettura, rimaneva coinvolto in un sinistro stradale con feriti, allontanandosi senza prestare il dovuto soccorso.

Fonte della notizia: h24notizie.com

Ischia, turista tedesca investe giovane a bordo di uno scooter e fugge

29.07.2015 - I carabinieri della Stazione di Barano d'Ischia hanno denunciato una cittadina tedesca, 50enne, sull'isola verde per un periodo di vacanza, perché responsabile di lesioni personali colpose, omissione di soccorso e violazione delle norme di comportamento in caso di incidente. Secondo la ricostruzione dei carabinieri la donna, mentre era alla guida della sua auto (la notte del 26 luglio) ha investito una 17enne ischitana che era alla guida del suo ciclomotore. Dopo l'impatto la ragazzina è caduta, ferendosi (30 giorni la prognosi) mentre la cittadina tedesca, anziché fermarsi per prestare soccorso, si sarebbe allontanata rapidamente dal luogo dell'incidente. Dopo i rilievi tecnici, le testimonianze e dei filmati di telecamere di sorveglianza recuperati nei paraggi dell'impatto, i militari hanno raccolto tutti gli elementi utili ad indentificare e denunciare la turista.

Fonte della notizia: ilmattino.it

CONTROMANO

Rotatoria imboccata contromano, nello scontro muore un bambino di 5 anni Una manovra azzardata, una grave disattenzione o, meno probabilmente, un guasto meccanico.

30.07.2015 - Tanti dubbi e una sola tragica certezza, la morte di un bambino di appena cinque anni. E' davvero pesante e drammatico il bilancio dell'incidente del grave incidente che si è verificato nel primo pomeriggio di ieri a Potenza, all'uscita della galleria "Unità d'Italia" che collega via del Gallitello con il viale dell'Unicef, meglio conosciuto come "Fondovalle". Due le auto che si sono scontrate frontalmente. Una fiat Punto, a bordo della quale c'erano due ragazze di 23 anni di Brindisi di Montagna, all'uscita dalla galleria avrebbe imboccato contromano la rotatoria.

Fonte della notizia: nuovadelsud.it

Contromano in viale Santi Baldini, 21enne rischia lo scontro con la municipale La ragazza guidava con un tasso alcolemico tre volte oltre il limite

30.07.2015 - Due conducenti di sesso femminile sono state denunciate, nelle ultime 48 ore, dalla Polizia Municipale di Ravenna. Una 39enne, ravennate, per guida senza patente e una 21enne, straniera, residente in provincia di Bologna, sorpresa al volante con tasso alcolemico oltre tre volte il consentito. Nel primo caso la violazione è emersa nel corso dell'ordinaria attività di controllo del territorio, attuata dalla Vigilanza di Quartiere - Ufficio Mare, a Lido Adriano. Gli agenti hanno intimato l'alt al veicolo, in viale Ovidio. Dall'esame dei documenti si è appurato non solo che la donna era sprovvista di patente, perché mai conseguita, ma anche che l'autovettura da lei condotta non era né assicurata (da febbraio di quest'anno) né revisionata. Si è accertato inoltre che per la stessa sussisteva già un provvedimento analogo, per guida senza patente, contestato dalla Polizia Municipale di Forlì nel 2010. A suo carico si procedeva con la contestazione dei relativi atti amministrativi e penali previsti con contestuale fermo del mezzo. Singolari le circostanze che hanno portato, invece, all'accertamento del secondo reato, di guida in stato di ebbrezza. Nella fattispecie, martedì, in orari serali/notturni, alcune pattuglie dell'Ufficio Forese hanno presidiato, munite di etilometro, le località di San Pietro in Vincoli, San Zaccaria e Lido di Savio, come azione preventiva e deterrente contro tutte quelle condotte irresponsabili che più mettono a repentaglio la sicurezza stradale, in particolare la guida sotto effetto di alcol. Verso le due gli agenti, rientrando al Comando, stavano percorrendo viale Santi Baldini quando si sono "imbattuti", fortunatamente senza conseguenze, nell'autovettura condotta dalla giovane, che procedeva, a velocità sostenuta lungo la medesima via, controsenso. Dopo averla fatta accostare, per effettuare le necessarie verifiche, gli stessi hanno notato da parte della donna segnali inequivocabili riconducibili a uno stato di alterazione da abuso di sostanze alcoliche. La prova con etilometro faceva registrare, infatti, livelli di alcol oltre tre volte la soglia stabilita. Per la 21enne sono scattati a questo punto tutti i provvedimenti amministrativi e penali del caso con un inasprimento delle sanzioni applicate, come previsto dal Codice della Strada, trattandosi di neopatentata e di illeciti commessi in orario notturno. La patente è stata immediatamente ritirata ai fini della

sospensione e il veicolo, non di sua proprietà, affidato a una conoscente, nel frattempo sopraggiunta.

Fonte della notizia: ravenna24ore.it

Auto contromano: scontro e ribaltamento

Un automobilista ha imboccato via Pindemonte contromano, andando a sbattere contro una seconda vettura che si è ribaltata. I feriti non sarebbero gravi

BUSTO ARSIZIO 29.07.2015 - Ha imboccato via Pindemonte contromano, non si è fermato all'incrocio, ha colpito un'altra auto e ne ha provocato il ribaltamento. Sarebbe questa - secondo le prime ricostruzioni - la dinamica dell'incidente che nel primo pomeriggio di mercoledì 29 luglio ha interessato l'incrocio ai piedi del grattacielo del quartiere Sant'Edoardo. Le quattro persone coinvolte nell'incidente non sarebbero gravi. Erano da poco passate le 15 quando un automobilista a bordo di una Renault Modus ha imboccato contromano il tratto di via Pindemonte compreso tra le scuole elementari e l'incrocio con via Orazio. Una volta raggiunto l'incrocio l'auto ha colpito una Toyota Yaris che percorreva quel tratto di strada provenendo da via Milazzo, provocandone il ribaltamento. La Renault, invece, ha finito la sua corsa andando a sbattere contro una macchina parcheggiata a bordo strada. Appena ricevuta la notizia, la sala operativa di Areu ha inviato sul posto i soccorritori in codice rosso: due ambulanze, un'auto medica e una squadra di Vigili del Fuoco. Sul luogo dell'incidente anche una volante della Polizia di Stato oltre agli agenti della Polizia Locale per i successivi rilievi. Ad aver subito le ferite peggiori sono state le ragazze a bordo della Yaris che, dopo essere state medicate sul posto, sono state portate in ospedale in codice verde.

Fonte della notizia: varesenews.it

INCIDENTI STRADALI

Scooter contro palo della luce: 16enne muore a San Nicandro Garganico

L'incidente stradale è avvenuto ieri sera in via Marconi. L'arrivo dell'ambulanza e i tentativi di rianimazione non sono serviti a salvare la vita a Fabio Latella

30.07.2015 - Aveva appena 16 anni Fabio Latella, il ragazzo di San Nicandro Garganico che ieri sera è deceduto in seguito alle ferite riportate dallo spaventoso incidente stradale avvenuto in via Marconi. La vittima era a bordo di uno scooter insieme a un'altra persona, quando, per cause ancora in corso d'accertamento, il mezzo è finito su un palo della pubblica illuminazione. L'arrivo delle due ambulanze - congiuntamente all'intervento dei carabinieri e della protezione civile - non è riuscito a scongiurare la morte del ragazzo. A nulla sono valsi i tentativi degli operatori del 118 di rianimarlo. Fabio è morto tra le loro braccia. E' rimasto ferito, ma non verserebbe in gravi condizioni l'altro ragazzo coinvolto nel sinistro mortale. La notizia ha fatto il giro della cittadina garganica, letteralmente sotto choc per l'accaduto. Tanti i messaggi di cordoglio apparsi sulla bacheca del profilo Facebook di Fabio.

Fonte della notizia: foggiatoday.it

Incidente mortale sulla Lecce-Frigole, muore Simone Restia, centauro di 28 anni

di Marianna Tortolli

30.07.2015 - Alcuni media locali hanno appena lanciato la notizia di un incidente mortale avvenuto questa mattina sulla strada Legge-Frigole. Un centauro di 28 anni, Simone Restia, avrebbe perso la vita dopo uno scontro auto-scooter. Le informazioni sono ancora molto frammentarie, da quello che si è appreso l'incidente sarebbe avvenuto questa mattina lungo la Lecce-Frigole, all'altezza dell'incrocio per San Ligorio, ed avrebbe visto coinvolto uno scooter, alla cui guida c'era un ragazzo di 28 anni, Simone Restia, ed un'auto. L'impatto sarebbe stato molto forte causando danni irreparabili per il conducente dello scooter. Nonostante gli immediati soccorsi giunti sul posto dell'incidente, non ci sarebbe stato nulla da fare per Simone Restia. Sul posto si sarebbero recate anche le autorità locali per i rilievi di rito.

Fonte della notizia: notizie365.com

Massarosa (Lucca): incidente mortale sulla Sarzanese-Valdera

di Natalia Rossettini

30.07.2015 - La notizia è stata riportata da alcune fonti locali: una tragedia sarebbe avvenuta quest'oggi sulla Sarzanese-Valdera, nei pressi di Massarosa, in provincia di Lucca. Un uomo sarebbe deceduto nello scontro tra un'auto ed un autocarro. Secondo le prime informazioni, l'incidente si sarebbe verificato nel primo pomeriggio di oggi sulla Sarzanese-Valdera ed avrebbe coinvolto un autocarro Piaggio ed una Yaris. L'impatto sarebbe stato devastante ed avrebbe intrappolato il conducente dell'autocarro all'interno dell'abitacolo. Sul posto si sarebbero immediatamente recati le forze dell'ordine, i sanitari del 118 ed i vigili del fuoco con quest'ultimi che avrebbero faticato non poco per estrarre il corpo del conducente dalle lamiere, ma per l'uomo non ci sarebbe stato più nulla da fare.

Fonte della notizia: notizie365.com

Incidente mortale sulla statale Romea tra Marina Romea e Casalborsetti

di Natalia Rossettini

30.07.2015 - Alcune fonti locali riportano la notizia di un incidente mortale avvenuto quest'oggi sulla statale Romea, nel tratto di strada compreso tra Marina Romea e la rotatoria per Casalborsetti. Un uomo sarebbe deceduto nello scontro tra auto ed autocisterna. Le notizie riguardo il sinistro sono ancora molto frammentarie, l'incidente avrebbe coinvolto due mezzi, un'auto ed una autocisterna. Lo scontro sarebbe stato molto forte ed avrebbe causato la morte di un uomo le cui generalità non sarebbero ancora state rese note. Sul luogo dell'incidente si sarebbero recate, oltre ai sanitari del 118, anche le forze dell'ordine che avrebbero effettuato tutti i rilievi di rito. Si segnalano disagi nel tratto di strada in cui si è verificato il sinistro.

Fonte della notizia: notizie365.com

Si schianta in moto in Trentino, muore noto chef veneziano

Carlo Lazzaron, 61 anni, era in Val di Non insieme a un gruppo di amici. Lavorava all'Antico Pignolo di Venezia. Era nato a San Donà di Piave ma da qualche anno risiedeva a Meolo

di Pierluigi Depentori

MEOLO 30.07.2015 - Ha perso improvvisamente il controllo della sua moto, forse a causa del fondo stradale bagnato, ed è finito sotto un'auto che stava procedendo nella direzione opposta, sulla strada delle Palade, 500 metri a nord del paese di Fondo (TN), in alta valle di Non. Per Carlo Lazzaron, 61 anni, noto chef del ristorante Antico Pignolo di Venezia, nato a San Donà di Piave ma residente a Meolo, la caduta è stata senza scampo. L'uomo è morto sul colpo per i gravissimi traumi riportati. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, poco dopo le 17.30. In val di Non la pioggia era caduta per circa un'ora e questa potrebbe essere la causa - ma gli accertamenti sono ancora in corso da parte dei carabinieri - che ha fatto sbandare la potente moto di Lazzaron mentre procedeva verso sud, scendendo dalle Palade in direzione di Fondo.

Fonte della notizia: nuovavenezia.gelocal.it

Incidente sulla Provinciale 81, direzione San Ferdinando di Puglia, Muore Giovanni Grande di 84 anni

di Ilaria Villa

30.07.2015 - Stando a quanto riferiscono le fonti locali, ci sarebbe stato un grave incidente stradale poche ore fa sulla strada provinciale 81, direzione San Ferdinando di Puglia, in cui un uomo di 84 anni residente a San Ferdinando, Giovanni Grande, ha perso la vita. In base alle prime ricostruzioni, Giovanni Grande era alla guida di un'apecar quando, ad un certo punto, si sarebbe scontrato con un Caddy Volkswagen guidato da un altro uomo avendo la

peggio. L'impatto sarebbe stato così violento che Giovanni Grande sarebbe morto sul colpo. Il conducente dell'altro veicolo se la sarebbe cavata invece con alcune ferite non gravi. Indagano le forze dell'ordine.

Fonte della notizia: notizie365.com

Scooter sorpassa un'auto ferma, travolge mamma e bimbo

L'incidente, senza gravi conseguenze, poco dopo le 9 di giovedì 30 luglio, lungo via Europa a Rodengo Saiano. Trasportati in ospedale il piccolo di 5 anni e lo scooterista

RODENGO SAIANO 30.07.2015 - Lo spavento è stato grande, ma le conseguenze dell'incidente, fortunatamente, molto lievi. Poco dopo le nove di giovedì 30 luglio un bimbo di 5 anni e la sua mamma sono stati travolti da un grosso scooter mentre, in sella alle rispettive bici, stavano percorrendo le strisce pedonali di via Europa. Stando alle prime ricostruzioni, lo scooter avrebbe sorpassato una Bmw grigia, che si era fermata proprio per far attraversare la strada al piccolo e alla donna, travolgendo le due bici. Fortunatamente lo scontro non è avvenuto a gran velocità e non è stato frontale. L'uomo è stato sbalzato dallo scooter ed è atterrato sull'asfalto, riportando lievi contusioni, come il piccolo che è caduto dalla propria bici. Sul posto due ambulanze che hanno prestato i primi soccorsi al piccolo e al conducente dello scooter, trasportandoli per ulteriori accertamenti all'ospedale di Ome. Dei rilievi se n'è occupata la Polizia locale.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

Schianto tra auto e moto a Cupramontana, centauro in gravi condizioni

Incidente stradale questa mattina, lungo la strada che costeggia il cimitero della città. A riportare le conseguenze più gravi è stato un centauro, travolto da un'autovettura. Per lui codice rosso e trasporto all'ospedale di Torrette

CUPRAMONTANA 30.07.2015 - Centauro in gravi condizioni dopo uno scontro tra la sua moto ed un'autovettura, sulla strada che costeggia il cimitero della città. L'incidente è avvenuto questa mattina intorno alle 9, quando il motociclista è stato travolto da un'auto, riportando lesioni gravissime. Sul posto è sopraggiunta l'eliambulanza, che lo ha trasportato all'ospedale regionale di Torrette in codice rosso. L'uomo, nonostante i gravi politraumi subiti, non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto anche Croce verde, vigili urbani e carabinieri.

Fonte della notizia: anconatoday.it

San Biagio della Cima, tremendo schianto in moto: grave centauro in elicottero al Santa Corona

Secondo una prima ricostruzione il mezzo a due ruote avrebbe toccato lo specchietto di un'auto che proveniva dalla direzione opposta.

SAN BIAGIO DELLA CIMA 30.07.2015 - Grave incidente stradale poco prima dell'abitato cittadino. Un uomo a bordo della sua moto di grossa cilindrata, per dinamiche da stabilire, è rimasto coinvolto in un incidente stradale. Secondo una prima ricostruzione il mezzo a due ruote avrebbe toccato lo specchietto di un'auto che proveniva dalla direzione opposta. Nell'impatto il centauro è stato disarcionato ed è finito a terra, sbattendo violentemente contro il bordo strada.

Fonte della notizia: riviera24.it

Olio sull'asfalto, tamponamenti a catena e un camion rubato abbandonato E' successo a Cesano Boscone

30.07.2015 - La perdita di una sostanza oleosa ha provocato diversi incidenti a Cesano Boscone nella mattinata di mercoledì 30 luglio. E' successo in via Isonzo, tra via Milano e via Italia. L'olio è stato perso probabilmente da un mezzo per la raccolta dei rifiuti guastatosi.

Dapprima è caduto un motociclista, poi una persona in bicicletta: in seguito alcune automobili si sono tamponate. La situazione viabilistica è peggiorata poco dopo mezzogiorno, quando il conducente di un camion si è spaventato per la presenza di due pattuglie della polizia locale e ha sbandato, andando ad urtare alcune auto in sosta e facendo cadere parte del carico (rotoli di lamiera). L'uomo è scappato abbandonando il camion, risultato rubato. La strada è stata parzialmente chiusa, con senso unico alternato e conseguenti code in entrambe le direzioni di marcia, mentre una ditta specializzata ha versato segatura e poi alcuni solventi per eliminare ogni traccia di olio dall'asfalto. Per sgomberare il camion abbandonato è stato necessario l'ausilio di un "ragno".

Fonte della notizia: milanotoday.it

**Scontro fatale per un centauro 50enne: muore dopo un mese di coma
Disman Catelin ha cessato di vivere all'ospedale di Scorrano. Si era scontrato con un'auto il 4 luglio scorso.**

29.07.2015 - Il cuore ha cessato di battere dopo un mese di coma. Non ce l'ha fatta Disman Catelin, cittadino rumeno di 50 anni ricoverato presso l'ospedale di Scorrano dopo uno scontro avvenuto lo scorso 4 luglio. Il centauro era sulla Surano- Andrano alla guida di un Peugeot 50, quando per cause non ben chiarite, una moto Yamaha 1000 condotta da un 35enne del posto, si sono scontrate frontalmente. I passanti hanno subito allertato i soccorsi: sul posto, le ambulanze del 118 hanno trasportato il primo ferito all'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce, il secondo al "Veris Delli Ponti" di Scorrano. Sul luogo dell'incidente anche i carabinieri della stazione di Spongano per i rilievi del caso.

Fonte della notizia: leccesette.it

**Gualdo Tadino, scontro tra scooter e auto: muore centauro 58enne
Un uomo di 58 anni è deceduto a Gualdo Tadino dopo un incidente stradale avvenuto in via Vittorio Veneto**

29.07.2015 - Un uomo di 58 anni è deceduto a Gualdo Tadino dopo un incidente stradale avvenuto in via Vittorio Veneto. La vittima era alla guida di uno scooter mentre l'altro mezzo coinvolto è una Multipla. Il 58enne è stato trasferito all'Ospedale di Gubbio dove però è spirato poco dopo il ricovero. Sulle dinamiche dell'incidente indagano i carabinieri.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

**Bagnolo, auto contro moto: grave centauro
Alberto Delbue, 40 anni, è stato portato nel reparto di rianimazione del Santa Maria Nuova con numerose fratture**

BAGNOLO (Reggio Emilia) - Un motociclista di 40 anni, Alberto Delbue, è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto oggi pomeriggio, verso le 16,30, a San Tommaso della Fossa sulla provinciale tra Bagnolo e Novellara. Sulla sua moto, una Kawasaki 650, stava andando da Reggio verso Novellara quando un Fiorino si è immesso sulla provincia da via Chiesa Vecchia. Alla guida del mezzo c'era un uomo 57 anni di Gattatico. L'impatto è stato molto violento e la moto è finita contro una cancellata. Sul posto sono subito arrivati i sanitari che hanno soccorso Delbue le cui condizioni, che in un primo momento non sembravano gravi, sono velocemente peggiorate. Il motociclista ha riportato diverse fratture: è stato trasportato al Santa Maria Nuova dove ora è ricoverato in prognosi riservata, nel reparto di rianimazione.

Fonte della notizia: reggiosera.it

**Colpito dallo sportello di un'auto sul lungomare, ferito centauro
Il presidente dell'Humanitas di Salerno, Roberto Schiavone è intervenuto sul lungomare Colombo a seguito di un incidente stradale, soccorrendo il malcapitato**

29.07.2015 - Alle ore 21 di questa sera, il presidente dell'Humanitas di Salerno, Roberto Schiavone è intervenuto sul lungomare Colombo a seguito di un incidente stradale. Schiavone, in abiti civili, prontamente ha soccorso una persona a bordo di uno scooter che sembra sia stato colpito dallo sportello di un'auto aperto improvvisamente da una donna. Così, il presidente dell'Humanitas, prima dell'arrivo dei soccorsi, ha aiutato con le prime cure il malcapitato, bendandogli una gamba con una sospetta frattura dell'arto. L'uomo, dunque, è stato affidato al 118. Sul posto, intanto, anche le forze dell'ordine per i rilievi del caso.

Fonte della notizia: salernotoday.it

MORTI VERDI

Grave incidente tra Vercelli e Desana, muore Alessandro Zorzan di 24 anni

di Marianna Tortoli

30.07.2015 - Alcuni media locali hanno appena lanciato la notizia di un bruttissimo incidente mortale avvenuto questa mattina nella strada che collega Vercelli a Desana. Alessandro Zorzan, un ragazzo di 24 anni residente a Vercelli, avrebbe perso la vita nello scontro con una trattrice agricola.

Secondo le prime informazioni, l'incidente si sarebbe verificato alle 7 di questa mattina nella strada tra Vercelli e Desana. Alessandro Zorzan sarebbe stato a bordo della sua moto quando, per ragioni ancora sconosciute, sarebbe entrato in collisione con una trattrice agricola. L'impatto sarebbe stato fatale per il giovane 24 enne. I soccorsi, giunti sul posto del sinistro, non avrebbero potuto far altro che constatare la morte di Alessandro Zorzan, troppo gravi i danni riportati durante l'impatto.

Fonte della notizia: notizie365.com

SBIRRI PIKKIATI

Cassino / Aggredisce i poliziotti sul treno, arrestato nigeriano di 29 anni

CASSINO 30.07.2015 – Nella serata di ieri, personale della Sezione Volanti del Commissariato di Polizia di Cassino, unitamente al personale del Posto di Polizia Ferroviaria, ha tratto in arresto un 29enne nigeriano, pregiudicato, residente a Nettuno (RM), per i reati di violenza e resistenza a pubblico ufficiale, non ché lesioni aggravate. Alle 20.45 di ieri sera, il capo treno del convoglio regionale proveniente da Roma Termini appena giunto a Cassino, segnalava alla Polizia Ferroviaria che all'interno di una carrozza vi era un uomo sdraiato a terra privo di sensi. Il personale della Polfer, giunto immediatamente sul posto, si prodigava nel prestare i primi soccorsi all'uomo il quale però improvvisamente si alzava in piedi e si scagliava violentemente contro gli agenti. Poiché l'uomo manifestava un atteggiamento assai violento e si rivolgeva con toni minacciosi sia agli operatori che alle persone presenti sul treno, giungeva in ausilio anche una Volante del Commissariato di Cassino; a questo punto, con non poche difficoltà, si cercava di condurre lo straniero negli uffici di Polizia, allontanandolo dai binari ma, alla richiesta dei documenti, si scagliava nuovamente contro gli agenti con violenza incontrollata colpendoli ripetutamente con calci e pugni ed innescando una vera e propria colluttazione all'interno del locale scalo ferroviario.

Finalmente, l'uomo veniva immobilizzato e tratto in arresto; il rito direttissimo verrà celebrato nella mattinata odierna. I 4 poliziotti intervenuti, medicati presso il locale Pronto Soccorso, riportavano tutti lesioni giudicate guaribili in 5 giorni. Il cittadino nigeriano, già tratto in arresto nello scorso mese di febbraio da personale del Commissariato di Anzio\Nettuno per i medesimi reati, è risultato destinatario di un decreto a firma del Prefetto di Roma con il quale gli è stata revocata la misura di accoglienza per i richiedenti asilo politico a seguito di gravi violazioni comportamentali tenute all'interno del Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo di Nettuno e di atteggiamenti aggressivi e violenti nei confronti degli operatori di quel Centro.

Fonte della notizia: temporeale.info

Assalta l'agente e gli stacca il dito a morsi. "Basta violenza in carcere"

L'episodio mercoledì mattina a Santa Maria Maggiore. Il sindacato Sappe: "Una scena raccapricciante. Oltre 250 poliziotti aggrediti da inizio anno"

29.07.2015 - Si scaraventa contro il poliziotto e gli stacca il dito con un morso, poi lo sputa per terra. Una scena di violenza inaudita è avvenuta mercoledì mattina nel carcere di Venezia, dove un detenuto italiano ha aggredito un assistente capo di polizia penitenziaria senza lasciargli scampo. Lo rende noto il Sappe, sindacato autonomo polizia penitenziaria. L'uomo è detenuto a Santa Maria Maggiore per vari reati, tra i quali quello di maltrattamenti famiglia: l'aggressione è avvenuta poco prima delle 9, mentre l'agente penitenziario lo stava accompagnando all'ufficio matricola del carcere per alcune formalità, dopo che già il criminale era venuto alle mani con un altro detenuto. Al prigioniero era stato detto di allontanarsi per evitare nuovi contatti con il rivale, quando senza preavviso ha dato in escandescenze. "A un tratto ho sentito come il dolore di un pungiglione al dito medio della mano sinistra - racconta l'operatore - poi mi sono reso conto di ciò che era successo, ho guardato a terra e ho visto un pezzo della mia falange. A quel punto li ho lasciati là e me ne sono andato immediatamente in infermeria, dopodiché sono stato portato in ospedale". "Una scena semplicemente raccapricciante, con il detenuto che ha poi sputato sul pavimento la falange del dito strappata", racconta Donato Capece, segretario generale del Sappe. L'assistente capo ferito è stato quindi ricoverato in ospedale, dal quale è uscito intorno alle 16.30 dopo un intervento con il quale il dito gli è stato parzialmente ricostruito, anche se non è stato possibile riattaccare il pezzo perso. La mano con il tempo dovrebbe tornare alla sensibilità originale. "A lui va tutta la nostra solidarietà e vicinanza - afferma Capece - ma questo grave fatto deve fare riflettere, tanto più se si considera che il detenuto non è nuovo a episodi di intolleranza e violenza nei confronti degli agenti di polizia. Non siamo carne da macello, e le istituzioni devono darsi da fare per fare in modo che si fermi la spirale di violenza contro i poliziotti penitenziari: dal 1 gennaio 2015 oltre 250 sono stati aggrediti e feriti nelle carceri del Paese. È inaccettabile". Solo il giorno prima un altro episodio di violenza era avvenuto ai danni di un collega, che era stato raggiunto da un cazzotto sferratogli al volto da un altro detenuto. "È sempre peggio, le aggressioni si moltiplicano e noi abbiamo le mani legate - spiega ancora il poliziotto - Qui non si riesce a far rispettare le regole. Lavoriamo sempre sotto pressione, non ne se ne può più". Al 30 giugno, spiega il Sappe, erano detenute a Venezia Santa Maria Maggiore 257 persone rispetto ai 160 posti letto regolamentari (2.288 erano quelle complessivamente presenti nelle carceri del Veneto). Negli ultimi dodici mesi del 2014, nel penitenziario veneziano, si sono contati due tentati suicidi di detenuti, sventati in tempo dai poliziotti, e 19 atti di autolesionismo.

Fonte della notizia: veneziatoday.it